

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 18
Semestre . . . . . 8
Trimestre . . . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separate Cantalini 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Cantalini 10.

Conto corrente con la Posta

COSTANTINO NIGRA

e i suoi ricordi diplomatici

ROMA, 7 marzo.

(D. O.) Pochi uomini, io credo, possono dire di aver vissuto in modo così intenso, come l'ambasciatore del nostro Governo a Vienna, il conte Costantino Nigra. Poiché conquistare, col valore dell'ingegno e dell'astuzia dello studio, un'altissima posizione sociale, e pervenire giovanissimo, quando ancor tutta si gode la soddisfazione dell'amor proprio, a condurre l'esistenza col compito fisso di rendere qualche più segnalato servizio alla patria, e spendere i piccoli ozii della giornata operosa nelle investigazioni letterarie e nella concezioni artistiche, che di nuove fronde atterrano il capo glorioso, questo è davvero vivere. Costantino Nigra ha vissuto così. Venticinquenne appena, egli si era guadagnata l'ambasciatura di Vienna, a cui si volgeva allora: gli sguardi non dell'Italia soltanto, ma dell'Europa, a cui si volgerà in ogni tempo la riconoscenza dell'Italia redenta: si era guadagnata la fiducia di Camillo Cavour. Ed alla scuola della politica cavouriana il Nigra formò la sua tempera diplomatica. Capo di gabinetto del Cavour, egli svolse, specialmente nel 1858 e nel 1859, missioni della più alta importanza. Poi venne il periodo luminoso della sua ambasciatura presso la Corte imperiale francese. Giovane, affascinante della persona, padrone d'una cultura vastissima, che lo faceva egualmente desiderato alle signore, cui poteva profondere il suo spirito arguto, ed agli scienziati cui teneva testa, nelle discussioni più acute e minuziose di critica letteraria; egli compì alpra davvero, per conto suo, la conquista dell'ambiente parigino. La rapida fortuna di lui sta veramente a dimostrare la forza ascendente dell'ingegno umano, che sa prevalere nelle più svariate manifestazioni. Poiché la carriera del diplomatico andava di pari passo colla reputazione del letterato. Già aveva intrapreso i suoi studi sulla poesia popolare piemontese, che dovevano risultare tra i maggiori folkloristi dell'età presente, e dovevano condurlo a quel magistrale e definitivo lavoro sul *Canti popolari del Piemonte*, frutto di ricerche minutissime e della più paziente diligenza. Nel 61 aveva pubblicato quel poemetto sulla *Rassegna di Novara*, che è ancora oggi tra le migliori e più autorevoli concezioni poetiche ispirate alla musa patriottica e militare; e di cui è rimasta popolare la dipintura dei carabinieri di una nitidezza classica:

APPENDICE DEL TRIULI (43)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Era dessa una scuola assai dura, e ben poteva equivalere a quella della marina imperiale, la quale allora, bloccata nei porti, stava all'accora tanto più spesso quanto più quest'altra marina viva, leggera, e libera come l'elemento su cui scorreva, spingeva le vele a perigliose corse. Ogni giorno, di fatti, accadeva qualche nuovo combattimento; non già che i corsari francesi, benché arditi, andassero ad attaccare brigate coi vascelli da guerra; ma, ghiotti com'erano di preziose merci dell'India e della Cina, s'appigliavano a tutti i grossi bastimenti a pancia rigonda, provenienti da Calcutta, da Buenos-Ayres o da Vera Cruz. Ora, o quelle navi dal rispettabile incudire erano scortate da qualche fregata inglese munita di becco ed unghie, oppure avevano esse medesime preta la ripigliante di armarsi, e difendersi per proprio conto. Nell'ultimo caso, allora, non era che un giuoco, una zuffa di due ore, in capo alle quali tutta aveva fine; ma nell'altro le cose cambiavano aspetto; l'affare diventava più serio, si scambiano a vicenda una buona quantità di palle infuocate, molti uomini ve-

Del Re costodi o della Legge, schiavi del dover, un obbedir secondo E facendo morir, terror dei rei, Modesti ignoti eroi, vittime oscuri, E grandi, anime calde in salda membrà, Mostran nei volti austri, nei sudri Occhi, nei larghi lacerti petti, Fiera, indomata la virtù latina, Risoluto, tamburi; salutate, Asti e vessilli. Onore, onore ai prodi Carabinieri! E' la musa delicata, spirituale, di una bellezza e di una purezza tutta greca, gli sorride ancor oggi; certi suoi equisiti fatti recentemente pubblicati, lo attestano. La sua operosità non s'è arrestata mai. In mezzo alle esigenze della vita diplomatica, dove portò la sua calma elegante del vero signore, in mezzo ai furpamenti del mondo politico, la sua mente è corsa sempre con desiderio ai prediletti studi, e per essi ha rubato qualche ora al riposo; e il lavoro del letterato era godimento e riposo per l'illustre uomo politico. Era, ed è, perché lo anche oggi non conosco, forse puppo, più laborioso ed attivo di Costantino Nigra. Che vita dunque la sua! Che vita calda, febrile, dell'intelligenza; e quante occasioni ad un tempo di conoscere d'avvicino e di vagliare le personalità più illustri e più importanti del nostro secolo, nel campo della politica, dell'arte, e della scienza! Che caleidoscopio di uomini e di cose, incommensurabili di numero e di qualità; e la mente di lui, quando ricorda! E come egli sa ricordare nettamente e sicuramente i più precisi particolari dei fatti! Si direbbe ch'egli ha portato nelle abitudini della sua vita il sistema degli schedari onde si aiutano noi nelle nostre ricerche di letteratura; tanto ogni volta ch'egli le desidera, sa ritrovare allo scompartimento profuso della memoria la visione risoluta dell'avvenimento lontano. Quanto preziosa e simpatica scrittura saranno dunque i ricordi di quest'uomo! Io lo pensavo una sera dello scorso dicembre, mentre lavoravo col Nigra nel suo salotto all'Hotel Roma. Noi non si disponeva di politica, che per lontanissime incidenze, ma si lavorava quietamente attorno ad alcuni testi di rappresentazioni sacre. Mentre il Montessorio già si preparava misteriosa la baraccola del pilico, i nostri pomeriggi trascorrevano lontani dal rumoreggiare della tempesta imminente; e i nostri conversari riflettevano le battute lamentevoli di Maria Vergine innanzi al supplizio del Figlio, o il monologo di Giuda involontariamente shakespeariano, o il precipitar dell'Anticristo percorso dalla spada vendicatrice dell'arcangelo. E' questa sera, alzandosi dalla scrivania per cercare alcune carte, mi disse, indicandomi un fascicolo di manoscritti,

che stava rivedendo i suoi ricordi. Io lo guardai in quel momento: era in piedi, dritto dalla persona elegante, correttamente vestito all'inglese, colla zazzera spiovente all'indietro, col risolino arguto sulla fisionomia nobile e buona. In lui c'era la sua vita, fiera nella forza del suo ingegno. E non potei a meno di fissar gli occhi con desiderio intenso in quel fascicolo ch'egli mi indicava. Ora la Nuova Antologia ha pubblicato un brano di quei *Ricordi diplomatici*. E il capitolo riguardante l'anno 1870; ed è scritto con quella freddezza e con quella semplicità che dà il miglior colore alle pagine veramente visute. Costantino Nigra incomincia col ricordare che verso il 1870 nessun trattato esisteva tra la Francia, l'Austria o l'Italia; eravi forse stato scambio di lettere personali tra i Sovrani; ma i rappresentanti diplomatici non erano intervenuti in questo trattato, alle quali erano anche stati estranei il ministro degli esteri italiano, Visconti Venosta, e il presidente del Consiglio francese, Emilio Ollivier. Il 5 luglio, all'annuncio della candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern al trono di Spagna, suscitatosi rimostranze da parte del Governo francese; ed il Nigra fece istanze al Governo italiano perché cercasse di ricondurre la calma tra la Francia e la Prussia. Da quel momento l'azione diplomatica italiana si volge costantemente a suggerire la pace. Il 12 luglio, il Nigra credeva di potersi recare all'imperatore che, chiamato alle Tuilleries, gli partecipò la notizia del rifiuto del principe di Hohenzollern. L'imperatore disse: « Si, è la pace; e vi ho fatto venir qui perché lo telegrafate al vostro Governo. Non ho avuto tempo di scrivere al Re. So bene che la pubblica opinione in Francia, eccitata com'è, avrebbe preferito un'altra soluzione, la guerra. Ma riconosco che la rinunzia del principe di Hohenzollern è una soluzione soddisfacente, e toglie ogni pretesto di guerra, almeno per ora ». Con queste parole, scrive il Nigra, mi congedò, e non lo rividi più. La verità Napoleone III s'ingannava credendo di poter resistere all'opinione pubblica esacerbata. Il Nigra pranzò quel giorno a San Graziانو presso la principessa Matilde. Tornato in città alla mezzanotte, apprese che la Francia, non soddisfatta alla rinunzia, voleva che questa fosse confermata dal Re di Prussia. Ma Guglielmo, irritato alla sua volta, rifiutò l'idezza all'ambasciatore francese; e il venerdì 15 luglio la guerra fu dichiarata. Ma il capitano aveva spaccato il cranio del normanno con un colpo d'acotta, ed il luogotenente aveva trafocato il petto del guascone con una pistolaletta, e ambedue erano rimasti morti. Dappoi, essendo un cadavere d'impaccio alle manovre, si buttò la salma in mare, e non se ne parlò più. Questi due avvenimenti, benché non lasciassero alcuna traccia se non nella memoria dell'equipaggio, non avevano però meno esercitata una esaltatissima influenza sugli animi. Niente da quel tempo ebbe il capriccio di barattare parole col capitano Bertrand o col luogotenente Rehard; così appellavansi i due vascellanti; e d'altra la poi avevano esagitato un'autorità totalmente autocrafta a bordo della Calippo. Giacomo aveva sempre avuto deciso vocazione pel mare; ancora fanciullo trovavasi incessantemente a bordo delle navi ancorate a Porto Luigi, montando sulla sartie, arrampicandosi sulle gabbie, dondolandosi sulle antenne, lasciandosi scivolare lungo i cordami; ed essendo specialmente a bordo delle navi in relazione di commercio con suo padre, che Giacomo abbandonavasi a siffatti esercizi ginnastici, i capitani mostravano grande compiacenza a suo riguardo, soddisfacendone la infantile curiosità, dandogli spiegazione di ogni cosa, e lasciandolo salire dalla stiva agli alberi di papiaico, e scendere dagli alberi di papiaico alla stiva. Ne avvenne che a dieci anni Giacomo

Il Nigra ne ricava che questo avvenne da parte della Francia inopinatamente e in opposizione al voto desiderato e alle iterata esortazioni del Governo italiano. Vi furono allora tentativi per un'alleanza coll'Austria e coll'Italia; ma la Francia non simmetteva concessione alcuna per riguardo alla questione romana; d'altronde la Russia determinava la neutralità dell'Austria minacciando un intervento. Non riuscì meglio un tentativo isolato verso l'Italia, di cui fu incaricato il barone di Malafet, che richiese una spedizione immediata di sessantamila uomini per la via del Caucaso. L'imperatore peraltro non aveva fede alcuna in questo tentativo. Difatti il Nigra telegrafava: *M. de Gramont m'a dit que l'empereur ne nous en voudrait pas si nous ne pouvions pas lui venir en aide; je sais que l'empereur est abstenu d'écrire au roi par un sentiment de délicatesse, étant battu.* « Questo fatto delicato in Napoleone III, il Nigra non può a meno di lodare quando, accennando alla venuta a Firenze del principe Napoleone il 21 agosto, rileva che la lettera dell'imperatore a Vittorio Emanuele invocava la simpatia dell'Italia per la Francia quando i di lei destini dovessero regolarli col intervento della diplomazia europea; e nulla domandava per sé e per la sua dinastia. Caduto l'impero il 4 settembre, l'occupazione di Roma fu veduta, scrive il Nigra, con simpatia dal Governo provvisorio francese: non così dalla opinione pubblica a cui la simultaneità della distasia francese colla definitiva rivendicazione italiana, parve una offesa per il loro paese. E la necessità delle contingenze fu forse una disgrazia per le relazioni future delle due nazioni. « Ma pure, osserva egli, al di là dell'Alpi si sarebbe dovuto riflettere che non appartava all'Italia la colpa di aver preparato le circostanze che avevano reso inevitabile questo fatto al momento in cui si produsse. » Così, documentando, raccontando oggettivamente, Costantino Nigra porge un saggio dei suoi ricordi diplomatici. A quando altri brani, Eccellenza? Nella burocrazia Ispettori - Ispezioni. Il nostro è il paese per eccellenza delle ispezioni. In nessun luogo alligna rigogliosa come da noi la pianta ispettore, potentemente nutrita da un'organizzazione complessa, inestricabile, che pone, come base fondamentale del proprio sistema, era un mozzo peritissimo, poiché in mancanza di bastimenti, siccome ogni cosa raffigurava per lui una nave, ierapicava sulle piante di cui egli se ne faceva alberi da nave, e luogo le liane, ch'erano per lui tanti cordami; ed a dodici anni, siccome sapeva i nomi di tutte le parti d'un bastimento, siccome conosceva tutte le manovre che si fanno a bordo di un vascello, avrebbe potuto entrare al posto di aspirante di prima classe su di una nave qualsiasi. Ma, come abbiamo veduto, il padre aveva deciso altrimenti, e invece di mandarlo alla scuola di Angoulême, ove chiamavalo la propria vocazione, lo mandò al Collegio Napoleone. Fu allora che avvenne una nuova conferma dell'antico proverbio: « Il uomo propone e Dio dispone. Quando ebbe trascorso due anni a disegnar briganti sui quaderni di composizione e a varare fregate nel laghetto del Lussemburgo, Giacomo colse la prima occasione per passare dalla teoria alla pratica, e in un suo viaggio a Brest, andato a visitare il brigantino la Calippo, dichiarò al fratello, che l'accompagnava, ch'ei poteva tornar solo a terra, che lo quanto a lui aveva deciso di farsi marinaio. Avvenne di ambedue come Giacomo aveva deciso, e Giorgio tornò solo e derelitto al Collegio Napoleone. Giacomo intanto, il cui aspetto franco e l'ardito incudire avevano a tutta prima sedotto il capitano Bertrand, fu innalzato immanentemente al grado di marinaio, il che lo mormorare assai più e camerati. Giacomo lasciò ch'essi mormorassero: egli aveva nell'animo esattissime no-

la massima sfiducia nella probità e valore dei pubblici funzionari, ben inteso eccezione fatta per quelli che, come barabaramente si dice, aprono posti superiori. Eppure, quando uno aspira ad un impiego qualunque, deve provare a luce di meriggio, e di... carta bollata, la sua onestà e capacità, e se ottiene ciò che domanda, vuol dire, o dovrebbe dire, che per titoli provati fu preferito ad altri cento concorrenti. Data una simile selezione, il corpo degli impiegati dovrebbe perfettamente corrispondere alle esigenze del servizio. Ma così non dev'essere; così non si pensa lassù. Quando uno ha varcato la soglia che mena alla greppia — che spesso non dà tanto da sfamarsi — si trova davanti a una sequela di disposizioni che gli fan capire quale stima si abbia di lui come impiegato. Una sorveglianza continua lo avvicina; articoli combinatori per ogni mancanza; note personali; note segrete; ogni suo atto passato in rassegna e visitato da una caterva di impiegati cosiddetti superiori, che si tengono su l'un l'altro, non avendo molti altra necessità che quella di giustificare l'esistenza della classe che sta nel girone di sopra. Quell'atmosfera, pregna di sfiducia, avvilisce l'impiegato capace e fedele, senza impedire all'ignorante e al disonesto le trascuranze e le irregolarità, compensate non di rado con delle promozioni... per merito! Ruota, o meglio rochetto, che si intromette e si addentella con tutti gli ingranaggi della macchina, che stentatamente fa andare i servizi dello Stato, apparisce l'ispettore, il quale nella sua posizione dovrebbe volta a volta aver contatto con ogni dente della ruota. In meccanica un rochetto bene applicato moltiplica il lavoro; non così nell'amministrazione: forse perché non collocato con studio, o di materia imperfetta, o in numero eccessivo e tale da produrre invece elisione di forze. Gli stati organici dei vari Ministeri vi dicono quanti, per ispecie e per numero, sono gli ispettori distinti tra loro dagli appellativi di superiori, centrali, di circolo, provinciali, ecc., ecc. E voi, dopo tutto questo sfoggio di gente sempre in moto, con gli occhi dilatati, scrutanti e intenti ad assicurare l'applicazione giusta delle leggi, potreste ritenere impossibile qualunque errore, qualsiasi infrazione delle leggi e dei regolamenti, se lo scoppio di qualche enorme scandalo, le frodi bancarie e doganali, le malversazioni prefettizie, e mille altre brutture che giornalmente appariscono alla luce del sole, non venissero a dirvi che siete un ingenuo. Non sempre gli ispettori vedono chiaro. Qualche volta, la fiducia cieca in qual-

(Continua)

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Marzo (13/19). Il Patriarca Pagano delega Guglielmo, Decano di Aquileia, Dottore dei Decreti, a proclamarci dalla cattedra scolastica in cui spesso incorrevano e Gascozzi e Chiarici per le loro baruffe.

Un pensiero al giorno. La pazienza si segue in tutti i periodi della vita. Se qualcuno appare saggio, è solo perché la sua follia non è proporzionata alla sua età e alla sua fortuna.

Cognizioni utili. L'insalata d'arancia è, a detta di qualche medico, assai igienica. Si mangia solo a colazione o per antipasto. Pulita l'arancia, non si divide in spicchi, ma si affetta e si condiziona con parecchio sale e con olio. E da preferirsi l'arancia non del tutto matura.

Come abbiamo detto, l'insalata d'arancia è igienica; garantisce, sopra tutto, i disturbi intestinali; ma non è sicuro che sia gustosa.

La sfinge. Sciarada telegrafica. 1. Rifugio - 2. Bipede - 3. Regno. Spiegazione del monoverbo preceduto. PISOLO (pi solo) PUNICO (p unico)

Per finire. Fra due ciechi che parlano di politica. - Non divida la vostra maniera di vedere. - Pure, non c'è che da aprir gli occhi per convincersi.

Penna e Forbici.

Il Nevrot evita le veglie penose.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

I funerali del conte di Mazzano

ebbero luogo ieri a Brazzano alle 4 pom. in forma molto solenne e con grandissimo concorso di solea popolazione. Numerosissime erano le rappresentanze della Provincia, fra le quali quella della stampa. Il Municipio di Udine era rappresentato dal consigliere comunale comm. Pirona. Parlarono in onore dell'illustre estinto il sacerdote don Zanetti, il podestà di Gorizia avv. Venuti, il prof. Occhini-Bonaffons per la Deputazione Veneta di storia patria, e in fine l'avv. Salletti di Brazzano, procuratore del Re a Pordenone.

Una importante scoperta di spenditori di banconote false

Civiale, 8 marzo.

Tempo fa il Friuli, annuo fra i giornali della Provincia, annunciò una perquisizione, riescita infruttuosa, in una frazione del limitrofo Distretto di S. Pietro al Natissone.

Faccendo seguito a quel fatto ed a quella corrispondenza, vi partecipo che oggi nelle prime ore pom. seguì una seconda perquisizione in quella stessa frazione, col concorso del Sostituto Procuratore del Re, del Giudice istruttore di codesto Tribunale, di questo r. Pretore, e dei rappresentanti della benemerita.

Le ricerche non riuscirono infruttuose, a quanto dicevi, perchè se le voci che corrono sono esatte, pare che in seguito ad indicazioni delle autorità giudiziarie e di polizia del vicino impero austriaco, si sia scoperta questa volta una vera associazione di spenditori di banconote false. Ad un'altra mia maggiori particolari.

Furto ed arresto. In Maggio certa Mattiello Maria, penetrata nell'abitazione, lasciata momentaneamente aperta, dell'oste Filippo Effrem, mediante scassinamento di un armadio, involò lire 464.60 in biglietti, argento e nickel. La ladra venne scoperta ed arrestata.

Ancora di un tentato avvelenamento

Di scrivono da Ragogna in data di ieri:

« Mi credo in dovere rettificare un articolo di cronaca comparso nel di Lei giornale di ieri 7 corr. sotto il titolo « Tentato avvelenamento. »

Zucchiatti di Ragogna non ebbe da alcuno attentati ai propri giorni, tanto meno dalla moglie con la quale non ha che ottimi rapporti.

Sta il fatto invece in questi modi: Toniutti Pietro fu Giovanni di Muris di Ragogna, da circa un mese trovavasi degente a letto per malattia.

Facciasi preparare dei decocti e bevande medicinali per un sperato miglioramento.

Senonchè sabato p. p. volando prender uno dei soliti decocti, s'accorse d'un sapore insolito e lo rifiutò sospettando che la bevanda fosse avvelenata.

Difatti praticata di soppiatto alla moglie una perquisizione, e trovatala in

possesso d'un granello di solfato di rame, raccolse il tutto, lo portò al sig. Sindaco, il quale riferì al R. Pretore, di cui le indagini e l'istruttoria ».

Civiale, 8 marzo. Per uno che non si può difendere.

Da un paio di settimane, o poco meno, qui non si fa chi parlare — o osare parlare — della eredità lasciata da un morto, ed anche qualche giornale ebbe ad occuparsene, senza pubblicare nomi, ma facendo allusioni anche troppo trasparenti.

A sentire quel che se ne dice, il morto in questione avrebbe lasciato una eredità di parecchie migliaia con firma falsa da esso apposte sulla medesima per facilitarne lo scotto.

Ho voluto in proposito assumere informazioni a fonti sicure e spaziosate, e vi posso riferire, senza tema di essere smentito, che fuori le case non sono tanto chiare che sia lecito formulare e spargere ai quattro venti un'accusa così grave contro un morto, che non si può difendere.

Sarà vero, non sarà vero; io non lo so; e perciò non nego e non affermo; ma certo è che le prove indiscutibili e pienamente tranquillanti della realtà del morto, finora non esistono.

Vi posso di più garantire l'esattezza di questo particolare. Una tale che negava di aver posto la propria firma sopra una cambiale che trovai presso una Banca, e che asseriva essere falsa quella che appariva su detta cambiale, fu messa al muro e minacciato di una denuncia al Procuratore del Re, finì col confessare di aver posto alcune firme su cambiali in bianco rilasciate al defunto perchè se ne servisse. Chissà che altri non seguano l'esempio!

Ripeto che io, come non affermo, così non nego; ma aspetto che si faccia la luce completa.

E così, mi sembra, dovrebbero fare tutti. Prudenza, carità, gentilezza d'animo, dovrebbero consigliare ad andar molto cauti, prima di trascinare nel fango il nome di un morto, che non si può difendere.

Moruzzo, 9 marzo.

La sagra.

Domani, domenica, in questo ameno e ridente paese ricorre la sagra chiamata « degli sposi ». In tale occasione la brava Banda di Fagnaga, nelle ore pomeridiane, darà un trattenimento musicale sulla piazza grande. Non occorre dire che in tale occasione gli osti saranno forniti di eccellenti vini e d'ogni ben di Dio per la pappataria. Attendiamo anche, se il tempo continua bello come oggi, molti vostri concittadini.

Posta economica

G. B. S. — Pirano — Teniamo conto di quanto ci dice nella sua lettera, e da oggi ricominciamo a mandarla il giornale. L'amministrazione.

UDINE (La Città e il Comune)

Per gli emigranti. L'incaricato telegrafico di affari in Rio Janeiro, ha telegrafato essere necessario impedire l'emigrazione verso Rio Grande del Sud (Brasile), ove gli emigranti si esporrebbero ad inevitabile disastro.

Il Console italiano di Vittoria (Brasile), telegrafa essere colà scoppiato il cholera fra quei coloni italiani.

Le notizie di opere pubbliche in Serbia ed in Bulgaria, sono del tutto immaginarie, per cui i nostri operai recandosi colà non troverebbero da guadagnarsi la vita.

La tassa per le corse di velocipedisti. I biglietti per le corse velocipedistiche a pagamento, in corso chiuso, pagheranno la tassa sul bollo.

Parafulmini

Conferenza del prof. avv. G. Clodig.

L'egregio conferenziere molte volte intese dire anche da persone di una certa cultura, come i parafulmini tornino più spesso di danno che di vantaggio.

Con ciò esordisce a parlare intorno all'elettricità, e fa degli esperimenti colla macchina elettrica e con una batteria di Leyda.

Viene quindi ai parafulmini e dice che l'inventore fu Benjamin Franklin, e narra l'esperimento da esso fatto.

Per mezzo dei parafulmini noi vediamo molte disgrazie, poiché non essendo la terra altro che un condensatore, una bottiglia di Leyda, l'elettricità si scarica con tutta forza terribile,

Però anche i parafulmini possono essere pericolosi, e ciò può dipendere da difetti loro e da molte altre ragioni. Qui cita alcuni esempi di case che sebbene riparate dai parafulmini pure furono egualmente colpite.

Dice come un celebre scienziato dimostrò coi fatti l'utilità dei parafulmini, ed a proposito narra che quando il campanile di San Marco non era ancora protetto dai parafulmini, ebbe a soffrire molti guasti: nel 1417 la piramide fu incendiata, così pure nel 1449; un'altra volta nel 1745 fu danneggiato moltissimo, tanto che per riparazioni furono spese lire 40,000. Nel porto di Plymouth, durante un temporale si ritirarono molti bastimenti, fra questi però ve n'era uno privo di parafulmini: cadde un fulmine e fu colpito soltanto quel bastimento.

Finisce col dire che l'elettricità è un mistero. L'elettricità un giorno prenderà la mano al vapore, ed ognuno può vedere come essa ormai abbia fatto enormi progressi.

Il dotto conferenziere fu alla fine applaudito dall'auditorio, che non era molto numeroso.

Società operata generale. I soci sono convocati in assemblea generale domani, domenica, alle ore 11 ant. nei locali della Società per discutere e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicati.

Tiro a segno di Udine. Nelle elezioni seguite il 6 corr. risultavano eletti a membri della presidenza i signori Florio co. Filippo e Senlressen ing. Giovanni, ed a revisore dei conti il signor Genonari csg. Giovanni. Domani 10 corr. esarazioni di tiro dalle ore 1 alle 4 e mezza p.m. con 6 linee di tiro.

La questione delle Decime. La petizione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed al Ministro di grazia giustizia e culti, per ottenere che venga sospesa l'esecuzione dell'infelusta legge 14 luglio 1837 sulle Decime, fu già spedita a tutti i sindaci della provincia affinché curino la raccolta delle firme, ed a tutti i parroci affinché colle loro autorevoli parole facilitino il buon esito di una dimostrazione che a loro, non meno che a tutti i decimati, apporterà il desiderato sollievo, in attesa dello sperato rimedio. Ed ora facciamo assegnamento sullo zelo di questa autorità e sullo sianco e sulla concordia di tutti gli interessati, perchè questa petizione assuma veramente quel carattere di serietà e di imponenza che ne assicurerà il risultato.

Sappiamo che dalla nostra solerte autorità municipale, furono già date le disposizioni necessarie a che i singoli messi comunali si incarichino con sollecitudine della raccolta delle firme nelle frazioni, ed a facilitare il loro compito furono consegnate più copie della petizione colle schede relative. Allo stesso scopo inoltre fu ordinato uno spoglio dei ruoli dell'imposta fondiaria esistenti presso l'ufficio municipale, e la compilazione di un elenco dei comunisti soggetti a Decime ed interessati perciò a firmare la petizione; con ciò l'opera dei messi comunali sarà di molto semplificata e il buon esito vieppiù assicurato.

Speriamo che questa eccellente e praticissima idea della nostra autorità municipale servirà di esempio a tutti quei sindaci, che, come il nostro, hanno veramente a cuore l'interesse dei loro amministrati. Il Segretario.

Il gioielliere di Rialto e il suo fallimento

L'arresto di Antonio Veazo a Venezia

Sul grande fatto del quale abbiamo dovuto occuparci giovedì scorso, l'odierna Gazzetta di Venezia reca alcuni interessanti particolari.

Premessa la narrazione della triste condizione economica in cui erasi posto il gioielliere Colombo colle sue speculazioni sbagliate, come noi riferimmo giovedì dettagliatamente, così continua:

« Egli non sapeva a qual santo votarsi per provvedere alla scadenza, ed ebbe la cattiva idea di consultarsi col noto Pio Cavazzana. »

Il Cavazzana, da chirurgo esperto, esaminata la posizione, disse che non c'era motivo d'allarme; con quel po' di pagamento di Dio si sarebbe provveduto al pagamento di tutti i debiti del Colombo, e ci sarebbe rimasto un bel margine di guadagno.

Soggiunse ch'egli aveva persona onesta e ben provveduta, la quale avrebbe potuto disporre su due piedi di oltre duecentomila lire, e questa persona era certo Antonio Veazo di Udine. Gli propose di consegnare a lui (Cavazzana) ed al Veazo le bollette rappresentative al prezzo di fattura 170,000 lire; essi avrebbero provveduto man mano che occorreva, al ritiro della merce; il Colombo avrebbe stimata la merce stessa, e

si sarebbe incaricato della vendita; il guadagno sarebbe stato diviso, e cioè per metà al Colombo, l'altra metà sarebbe rimasta ai soci capitalisti, il Cavazzana ed il Veazo; questi avrebbero pensato al ritiro della cambiali del Colombo alla relativa scadenza. Iluso il Colombo di questo promessa, che gli assicuravano l'avevano, acconsentì alle proposte fatte; si registrarono in due libri il numero e l'importo delle bollette di pagamento e si estese un contratto alle condizioni suaccennate, consegnandosi al Cavazzana ed al Veazo le bollette.

Si avvicinarono le scadenze del gennaio 1895; ed il Colombo ebbe a patirne la prima delusione. Il Cavazzana disse che al momento non c'erano i mezzi per provvedere al ritiro delle cambiali a fine gennaio, e il Colombo provvide; e siccome questi aveva delle giuie acquistate nell'ultimo viaggio d'affari per L. 14,000 circa, gli si propose di cederle poi pagamento di dette scadenze. Il Colombo consegnò le giuie, e le cambiali furono ritirate.

Venuta la scadenza di fine febbraio p. p. e protestate le cambiali, il Cavazzana chiamò a sé il Colombo, e gli disse che le giuie consegnate nei mesi precedenti non erano state sufficienti al pagamento delle cambiali in quel mese scadute, tanto più che quella merce era stata da lui impegnata ricavando un importo minore; che occorreva la consegna di altra merce, e l'esborso di altro denaro.

Il Colombo nel 2 marzo corr. aveva fatto un acquisto di giuie da corto Bullino di Napoli per lire 4900, e spinto dall'urgenza di provvedere alla richiesta di denaro da parte del Cavazzana, e seguendone i consigli interessati, impegnò il giorno successivo quella merce al Monte di Pietà di Venezia, ritrasendo dall'impegnata la somma di L. 2900, che portò ai contanti, i quali avevano scadevano in un giorno a quel versamento, di provvedere al ritiro delle cambiali scadute a fine febbraio e protestate per mancato pagamento. Nulla però si fece da essi, ed il giorno quattro di questo mese il Bullino asporse denuncia al procuratore del Re, che ordinò la cattura del Colombo.

Notiamo per la cronaca che il Veazo portò ad Udine non solo le bollette di pegno ed i valori, ma portò pure i registri, la fattura, lo scadenziario del Colombo.

Questi fatti vennero a conoscenza dell'autorità giudiziaria, la quale ordinò la perquisizione in casa del Cavazzana, che subodorato l'affare, se ne era ito ad Udine la stessa sera del lunedì, cosicché la perquisizione riuscì infruttuosa.

Fu ordinata telegraficamente una perquisizione nella casa del Veazo ad Udine, la quale diede per risultato il sequestro di oltre 300 bollette di pegno, di molte giuie, di fatture ed altro; e tutto fu trasportato a Venezia dai carabinieri di Udine.

Fu emesso mandato di cattura contro Cavazzana ed il Veazo, e mercoledì mattina essi fecero il loro ingresso nelle carceri giudiziarie.

Ieri mattina si costatò in carcere anche il Colombo.

Questi fatti che, data la fonte, sembrano esatti; è compito dell'abile giudice, al quale è affidata l'istruttoria, sciogliere l'imbrogliata matassa.

L'arresto del Veazo — che non è di Udine, né friulano, ma da molto tempo domiciliato a Udine — non avvenne mercoledì, come dice la Gazzetta, ma ieri, come scrive l'Adriatico, e come sappiamo da nostre informazioni private.

La jettatura di una elezione.

L'avv. co. Umberto Caratti venne eletto lunedì presidente della Società ciclistica udinese, e ieri cominciò ad esercitare le sue funzioni, cadendo col velocipede in modo da riportare una contusione abbastanza forte alla spalla sinistra e due leggeri ferite alla fronte prodotta dalle lenti degli occhiali che andarono infrante.

Avendo cominciato così, il neo-presidente della Società ciclistica non può dire certamente... di essere alla metà dell'opera!

Scherzi a parte, all'ingrosso assai l'accidente toccato al egregio e simpatico amico nostro, e gli auguriamo una sollecita guarigione.

Società Dante Alighieri.

Ci viene comunicato: « Il signor Biagio Peolis elargì lire 5 alta « Dante Alighieri » per il fondo destinato alla difesa per la nazionalità italiana fuori del Regno. La Presidenza ringrazia. »

Lo spartito degli « Ugonotti ».

per piano e canto, edizioni tanto di Ricordi che di Sonzogno, trovati per lire quattro all'« Emporio giornalistico e librario » di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele. Si spedisce in Provincia con cartolina vaglia di L. 4.60.

che impiega beniamino fa apporre il viso, senza aver nulla veduto, e non di rado la ricerca meticolosa e padante delle infrazioni inconcludenti, serve mirabilmente al passaggio inavvertito delle grandi irregolarità.

Vi ha esaltanti difetto nel meccanismo stesso delle ispezioni: sono accordati alle volte poteri esorbitanti, altre volte l'azione è troncata là dove vi sarebbe necessaria. Nel personale degli ispettori, molti sono conoscitori profondi del servizio, avveduti, manerosi, equanimi; ma non tutti possiedono doti sufficienti. Ve ne sono di quelli che crederemmo di commettere un crimine se non si mostrassero atteggiati a quella gravità dura e sprezzante, che tanto avvilisce ed esaspera il dipendente, al quale non viene comparsa la trascuratezza di una sola delle infinite minuziosissime pratiche burocratiche. Nessun viscido di rispetto o di affezione lega codesti pezzi grossi ai loro subalterni; e il servizio non si guadagna.

Fortunato quello che non deve rispondere che dell'applicazione di norme regolate con precisione. Guai se le interpretazioni sono dubbie, e l'impiegato non è del parere dell'ispettore, o dimentica il noto para lasso della maggior ragione che ha un superiore quando la torto. Quante volte piega la testa per non ingaggiar lotte rovinose; quante volte l'amor della giustizia lo rende vittima.

In un organamento come quello dello Stato, le ispezioni sono necessarie; il loro scopo deve essere quello di impedire gli abusi, di rendere uniforme l'applicazione della legge, di far sì che i vari organi compiano con esattezza il lavoro loro assegnato.

Inutile però sarebbe il numero stragrande degli ispettori, se gli impiegati messi a capo degli uffici fossero per qualità e dottrina adatti al posto, e la stima meritata e vera li circondasse, e non il sospetto e la diffidenza onde sui pieni i superiori ed i regolamenti.

Un ristretto numero di impiegati veramente superiori, basterebbe a quella sorveglianza severa e giusta, da cui ora, stando alle stupefacenti irregolarità che di continuo saltan fuori, siamo ben lontani.

Neve, freddo e fame in Austria

Mandano da Vienna, 7: « Io seguito ad una terribile nevicata, ed a fortissimo vento vienne, è bloccata. Interrotto è il servizio dei tramway e della ferrovia elettrica. La neve è alta due metri e mezzo; 25 mila operai sono occupati allo sgombero.

Cinque treni sono bloccati nel territorio dell'impero. La nevicata produsse gravi danni alle campagne ed alla selvaggina.

Il prezzo delle ova e dei legumi è triplicato. Da quattro giorni manca la posta dell'Ungheria, della Gallizia e della Russia.

Lo scoppio della rottura di un argine nel canale di Moravia, sono inondati 1000 jugeri di campi appartenenti a coloni olandesi. Annegarono 7600 maiali, molte pecore, capre; il danno è valutato un milione di fiorini.

Una valanga presso Schmetz in Ungheria seppellì 13 contadini, 5 cavalli e 4 carri. Nella Carinzia e nella Carniola la neve supera in altezza le case dei contadini.

Altre forti nevicata sono segnalate nella Bassa Austria, nella Moravia, nel Litorale, e nella maggior parte dell'Ungheria.

Le città di Abbazia, Fiume e Zagabria, sono assolutamente bloccate dalla neve.

Vi ha mancanza di viveri e grande carestia. »

Il duello, un arcivescovo e Zola

A proposito del tragico duello ch'ebbe luogo ora a Parigi, nel quale francese morì un giornalista, i giornali francesi ricordano una frase celebre di Monsignor Affre, che fu arcivescovo di Parigi.

« Si parlava delle offese, che il Vangelo insegna a perdonare. »

« Che fareste, chiese un intimo del prelado, che fareste se riceveste uno schiaffo? »

« So quel che dovrei fare, ma non so quel che farei. »

Emilio Zola, richiesto della sua opinione sul duello, rispose:

« Per me il duello è un'usanza assurda, che non m'interessa; non ne troverete uno solo nei miei libri. E poi la scherma non mi piace, come non amo alcun esercizio fisico. Quand'ero ragazzo, alla lezione di ginnastica ero sempre l'ultimo. Non ebbi mai scoutri. Una volta fui padrone di un cane, e trovai la cosa molto ridicola. Se l'usanza del duello sparisse, i costumi non ci perderebbero nulla. »

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1894. Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,818,345 Idem, omessi nel mese di dicembre 25,232

Rimanezza N. 2,822,687 Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 410,595,597.77 Depositi del mese di dicembre 20,275,178.91

Rimanezza L. 430,870,778.08 Rimb. del mese stesso 19,136,517.95

Rimanezza L. 411,734,258.73

Gli "Ugonotti" del G. Meyerbeer al Teatro Sociale.

Fu nel 21 febbraio 1838 che il capolavoro di Giacomo Meyerbeer, Gli Ugonotti, fu prodotto sulle scene dell'Opera di Parigi. Il libretto è fra gli ottimi dello Scriba, e, come tutti sanno, tratto da una fra le più terribili pagine della storia del fanatismo religioso nel 1572, pagina che assunse il suo nome funesto dalla notte di S. Bartolomeo.

Lo stile della musica di questo stupendo quadro musicale è forse più originale ed individuale che non lo stile della musica del Roberto il diavolo. Vi si nota un'impronta specialissima, mantenuta all'istessa altezza per tutto il corso della lunga Opera.

Anche qui, come in tutte le musiche di Meyerbeer, è ammirabile la varietà grandissima delle tinte e l'efficacia di esse. Questa varietà e potenza nello scendere profondamente i caratteri di opposti generi di musica, è una delle doti maggiori dell'illustre Berlioz, tale che rivela il genio di lui. Essa è però una delle primissime condizioni richieste nel compositore operista onde egli sappia a nuovo argomento adattare nuovo genere di musica.

Dois tutt'affatto dipendente dagli studi tecnico-musicali, essa deve essere propria a tutte le arti: è una facoltà richiesta tanto per creare un buon quadro storico, che per fare una bella statua, scrivere un poema, o comporre una partitura. Sogna, essa facoltà, la differenza fra il vero artista, la di cui immaginazione comprende il bello in tutti i suoi aspetti, e quello i di cui lavori non rivelano se non una sola maniera di vedere o di sentire.

Tutte le qualità dell'artista e del maestro sono fuse nella musica degli Ugonotti, formando un tutto da nessuno prima di lui raggiunto e da nessuno superato. Meyerbeer parve toccare in questa musica le colonne d'Ercole.

Il preludio degli Ugonotti è tessuto sul celebre corale Luterano, corale che cantasi anche oggigiorno nelle chiese protestanti. La severità del pezzo, la ricchezza dei dettagli, la loro finezza, il bel lavoro contrappuntistico (senza che appaia punto scolastico) la stretta del tema, la cadenza focosa, tutto ciò forma del preludio una fra le più belle cose dell'Opera.

È saliente contrasto l'aprirsi della scena col dialogo dei cavalieri cattolici sopra musica leggera ed elegante, piena di varietà; elaborata con rarissima maestria. In questa scena il comico si fonde col patetico: è ricca di svariatissime vicende; l'orgia e il sentimentalismo racconto di Raoul, il corale di Marcello, e la canzone Ugonotta, i parlari musicalmente ingegnosissimi dei cavalieri cattolici, l'arrivo del paggio Urbano, la lettera misteriosa; sono tutti dettagli nei quali la mente d'un artista di genio si appalesa in ogni minima parte.

La seconda scena succede nei giardini di Margherita di Valois, e la musica qui riveste tutta la freschezza e l'eleganza che caratterizzano il soggiorno della piccola Corte di Tarrana. L'ispirazione in questa musica è corroborata dall'arte; vi si rivela sempre un fondo inesauribile di spontaneità e di sapere.

All'aria di Margherita, preceduta da un delizioso preludio orchestrale, al terzetto delle dame, al coro delle bagnanti con quell'accompagnamento sommaramente descrittivo, al duetto fra Margherita e Raoul, tutto tessuto con musica festevole e brillante; a tutto ciò, diciamo, la poi contrasto la solenne entrata dei cavalieri cattolici e protestanti e la magnifica scena del giuramento col quartetto a sole voci, quasi sempre fra noi vergognosamente omesso. Notisi — fra i mille finissimi dettagli — con quanto gusto sia armonizzata la proposta dei limpani, ripresa alla fine di questo adagio.

Che dire del terzo atto, di questo quadro descrittivo, dei tesori contrappuntistici che vi sono profusi? Vi sono bellezze di generi opposti nell'ideale e nel tecnico fuse maravigliosamente, quali

son le sublimi titanie ed il rataplan, il coprifuoco e la scena della contesa, la di cui buona esecuzione non si può finora ottenere nei nostri grandi teatri. A ciò si rimediò sempre facilmente levandoli l'intero pezzo di musica. Il gran duetto fra Marcello e Valentina è composizione ispirata in tutte le sue parti. Il settimetto e la stretta finale sono eminentemente caratteristici, e lo sono pure le danze, la di cui musica — come in tutte le opere sue — Meyerbeer curava un grandissimo amore. Notisi soltanto, a cagion d'esempio, il minueto dell'atto quarto (anche questo tagliato fra noi per brevità). Non è esso un modello di musica di quell'epoca? Il quarto atto è meglio noto all'universale di quello che non lo sia il terzo, epperò non spenderemo parole a descriverlo.

Memò note sono le bellezze dell'atto quinto, spietatamente tagliato fra noi in grandissima parte. Il terzetto finale può veramente dirsi che non si sia mai udito eseguire a dovere: e dove fu meno compreso si è in tutto il recitativo che precede la benedizione; nel contrasto di passioni a cui Valentina è in preda, nel sublime slancio col quale essa abizza alla propria fede cattolica per abbracciare quella dello sposo. Sublime sacrificio che dalle fila dei carnefici la fa passare in quella delle vittime! E questa una situazione nella quale tutti gli elementi del dramma trovansi riuniti. Ma, disgraziatamente, tali cose al quinto atto di una lunga Opera sono poco gustate: si rivelano assai più complete alla mente dell'artista che leggè per suo proprio conto il lavoro: le sensazioni sono allora triplicate.

Questa sera dunque alle ore 8 e un quarto, avrà luogo nel Teatro Sociale la prima rappresentazione del colosso meyerbeeriano. Dall'esito delle prove generali, alle quali abbiamo assistito ieri sera, crediamo di poter predire un successo completo.

Lo auguriamo a tutti: ai bravi esecutori, all'impresa... ed al pubblico.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.: 1. Marcia «Gloria di Festa» Ricci 2. Mazurka «Rosina» Zuccotti 3. Preludio, scena e duetto atto 2. «Don Carlos» Verdi 4. Waltzer «Fra i mirti» Strauss 5. Duetto e quartetto finale terzo «Polio» Donizetti 6. Polka «Ricordo di Spilimburgo» Basciu

Al padri di famiglia. Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute dei propri figli? Ebbene ogni buon padre di famiglia dovrebbe munirsi delle pastiglie di Mora del Mazzolini di Roma, senza zucchero e senza narcotici e gomme; rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente prodotta dall'inflamazione degli organi vocali e respiratori, che facilmente nella presente stagione di frequente si verifica nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura che poi diventa principio di una grave malattia, ma è stretto dovere di chi ne ha la tutela, di preservarli dalle malattie fin dal loro apparire. Riflettere che quasi tutte le pastiglie per la tosse sono composte con colla fatta di rettagli di pelle in sostituzione della gomma arabica ora rarissima e carissima. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmacologico, Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia a L. 1 la scatola.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessati — Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Orfanotrofio Tomadini. Ricorriamo con preghiera di pubblicazione: «Fra il compianto generale, fra il gran numero di cor ne e lettere di condoglianza che piovvero da tutte parti, per attestare le rare virtù, l'alto loggino, il generoso cuore, e l'affettuosa venerazione che si aveva acquistato in città, provincia e fuori l'illustre comm. Gamba, anche l'ospizio mons. Tomadini si sente in dovere di esternare la sua viva gratitudine per l'assistenza e carità che si prestò nei più difficili momenti. E quasi a suggellare l'opera di carità dell'illustre estinto, l'onorevole famiglia Gamba col suoi più intimi parenti offrì agli orfanelli lire cento; ed altre cento d'incarico di versare al benemerito Istituto delle Derelitte.

La Direzione rende la più vive grazie ai parenti, mentre gli orfanelli inalzano una fervida preghiera sulla tomba del venerato loro benefattore. La Direzione.»

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Ringraziamento. La famiglia Toffoletti ed i congiunti, profondamente commossi per le onoranze tributate all'amatissimo astuto Toffoletti Angelo detto Parigini, ringraziano tutti quei cortesi che concorsero a rendere più solenni le esequie.

Si trovano poi in dovere di fare nota loda all'impresa pompa funebri diretta dal signor Gio. Batt. Belgrado per l'impugnabile servizio. Chiedono venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi.

Piccolo appartamento d'affittare. Fuori porta Gemona N. 7 vi è un piccolo appartamento interno d'affittare. Rivolgersi al viale Caffè.

Forno d'affittarsi con relativi attrezzi ed acqua potabile in punto centrale della Città a prezzo mite da convenirsi. Per trattativo rivolgersi in via Porta Nuova N. 12.

Agli amatori di buon vino! Il signor Corrali Zedda, proprietario della Bottega Sarda in via Rialto n. 5, rende noto al pubblico che ha ribassato il prezzo dei suoi vini. Il vino Ogliastra nero a cant. 80 il litro, il Bianco a cent. 70, il Sant'Elena a cent. 50. Prendendolo per famiglia da un litro in su cent. 45. Facendone acquisto d'una botte intera fuori porta L. 35 all'ettolitro tanto il nero che il bianco.

Coloro che ne faranno acquisto troveranno un vino genuino e ben purificato.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiacchi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan

leri alla ora 15, cessava di vivere munito dei conforti religiosi, il M. R. D. Vincenzo Franzolini nell'età d'anni 79.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 16 nella chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, partendo dall'abitazione del defunto, nel suburbio Aquileia, all'osteria del «Gaseone». Udine, 9 marzo 1895.

PICO e ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichberg e Johannstrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. for March 9th.

Temperatura massima 6.3 minima -2.0 Temperatura minima all'aperto -4.3 Tempo probabile: Venti deboli III quadr. — Cielo vario. Temperatura in aumento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il ricorso verrà respinto.

Roma 8 — Mi consta che un magistrato che occupa una alta posizione ha affermato che la Cassazione respingerà senza dubbio il ricorso dell'on. Giolitti per la eccezione d' incompetenza sollevata da lui nel processo dei documenti.

Smentita alla notizia del monopolio delle Assicurazioni.

Roma 8 — Assunte informazioni dirette, posso smentire nel modo più assoluto la voce

che il Boselli abbia pensato di assumere il monopolio delle Assicurazioni e che ne abbia parlato nel Consiglio dei ministri.

Timori di rivoluzione in Egitto.

Londra 8 — Il Daily News ha dal Cairo che quelle autorità inglesi constatarono come molti indigeni ed anche europei, di classe inferiore, abbiano comprate recentemente molte armi e munizioni.

Si presero delle misure per impedire ogni rivolta.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 8 marzo.

La cose proseguono in modo uniforme e si può dire identico a quello già accennato nei giorni scorsi. Sebbene con richieste alquanto numerose, sussiste sempre l'antagonismo fra compratore e venditore; il primo continuando a fare offerte ristrette, il secondo in via ordinaria a rifiutarle, mantenendosi sostenuto nelle proprie idee.

Poche transazioni furono il risultato della giornata, le quali però indicarono corsi stazionari con tendenze di lento aumento per le qualità di merito.

I bozzoli sono sempre ricercati, in ispecial modo le qualità primarie, tanto mostrane che dal Levante, con prezzi assai ben sostenuti.

Mercati settimanali.

Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa: Uova alla dozzina da L. 0.68 a 0.73 Burro al Chilog. da 2.- a 2.25 Patate al quintale da 10.- a 12.-

Table with 2 columns: Commodity (Grano, Granoturco, Frumento, Segala, Sorgo, Cinghiale) and Price.

Foraggi (compreso fieno)

Fieno dell'Alta La qual. al quint. da L. 8.25 a 8.70 Ha. da 5.80 a 6.15 Fieno della Bassa. La qual. al quint. da L. 5.20 a 5.70 Ha. da 4.80 a 5.10 Paglia da lettoria al quint. da 3.80 a 4.10

Combustibili. Legna in stanga al Quint. da L. 2.15 a 2.30 Legna tagliata da 2.45 a 2.55 Carbone forte da 7.- a 8.- N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.35 e quello sul carbone di L. 0.80.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.- a 1.40 di dietro da 1.50 a 1.80 L. qual. taglio primo da 1.90 a 1.70 secondo da 1.40 a 1.50 terzo da 1.- a 1.30 Maiale primo da 1.40 a 1.50 secondo da 1.20 a 1.30 terzo da 0.90 a 1.- Vacca Pecora Ariate Castoreo Agnello Capretto Porco fresco

Lenzuoli e stoffe.

Varni approssimativamente: 20 pecore, 15 castrati, 10 agnelli, 40 arieti. Andarono venduti circa: 6 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m., 5 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. d'allevamento a prezzi di merito; 4 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 25 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito. 30 stoffe d'allevamento; venduti 150. Prezzi di merito. 15 da macello, venduti 8, a lire 80 e 81 al quintale del peso sotto quintale, a lire 81 e 82 sopra quintale.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Commodity (Rendita, Obbligazioni, etc.), Price, and Date (8 mar., 9 mar.).

Antonio Angeli, gerente responsabile.

Specialità della Fabbrica A. Romano CARBONE ARTIFICIALE in mattonelle

Il più adatto per usi domestici (cucine economiche, fornelli, ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale, reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pioscolle). Recapito per ordinazioni in città presso il cambio valute A. BALDINI in Piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Fratellari 10.

La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti allo mestiere, possiede pure una Carrozza di primissima classe.

fabbrica recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiosa da ornati, forata di ricchi e pregiosi addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differenzato da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, cambia, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mente circoscritta. Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avosa altissima, ecc. ecc.

Prezzo: che non teme concorrenza. Udine, via dei Teatri (Casa De Nardo). Regina! Quargnolo.

Advertisement for Loser Janos, Budapest (Ungheria). A natural water cure for various ailments. Text: «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti». Signor Loser Janos — Budapest. Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima. Un atroce male allo stomaco mi tormentava già da parecchi anni e nessuno dei rimedi impiegati valsero a liberarmi. Finalmente tessi della vostra acqua purgativa e degli ottimi risultati che usandola si ottengono. Ciò m'indusse a prenderne, e dopo qualche settimana soltanto ero completamente ristabilito e libero d'ogni inconveniente allo stomaco. Epperò non trasalisco di raccomandare al sofferenti l'uso di questo tesoro della natura. Budapest, 22 novembre. Guglielmo Berts, maggiore. Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Non esite preferirla a tutte le altre congenere. Danneose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile. Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Erborari, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al fiacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E. C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per posta, pagare anticipatamente 80.

A Udine da Enrico Mason chinagliere, F.lli Petrosi parucchieri, Francesco Minisci droghiere, A. Fabris farmacista - A Monigo da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamsi negoziante - A Spilimbergo da Bogonio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiava farmacista



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VERONA, M. 2.00, O. 6.55, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFERRATA, DA PORTOFERRATA A UDINE. Rows include routes like O. 5.55, M. 9.00, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFERRATA, DA PORTOFERRATA A UDINE. Rows include routes like O. 7.57, M. 13.14, etc.

Table with 4 columns: DA GARBA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A GARBA. Rows include routes like O. 9.30, M. 14.45, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A CARNIA, DA CARNIA A UDINE. Rows include routes like M. 8.10, M. 9.10, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Rows include routes like M. 2.55, O. 8.01, etc.

Per latterie e commercianti di formaggio.

Giovane (celibe svizzero tedesco di 26 anni), ben esperto nella fabbricazione dei formaggi svizzeri, in seguito d'una lunga pratica, parlando francese ed assai bene italiano, cerca posto come capo di latteria. Ottimi attestati e referenze a disposizione. Rivolgersi alle iniziali O. F. 3701 all'ufficio Orell Füssli, Milano.

Tord-Tripe advertisement with a decorative border. Text: infallibile distruttore dei TOPI, SOGLI, LARVE... perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baci...

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE. Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A DANIELI, R. A. 8.15, etc.

Gli illustri

dottor Secondo Laura, commendatore, prof. Mariano Semmola, senatore, hanno concordemente riconosciuto la somma delicatezza degli OLII D'OLIVA P. SASSO E FIGLI DI ONEGLIA, ritenendoli facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

In stagiate, da chilogrammi 8, 15 o 25 artisticamente illustrate, munite di rubinetto e di taraccolo a vite, racchiuse in adatta cassetta di legno; ai seguenti prezzi: Vergine bianco a lire 2 il chilogrammo netto...

EPILESSIA e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Cassarini di Bologna. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI. Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

AMARO D'UDINE PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seiz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE Avevo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto sempre convinto degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre...

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, stando ottenuto un pieno successo, lorchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed un diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità. Sono non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olosteato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.